

La scuola Pirandello-Svevo si batte contro la violenza sulle donne

UN GRIDO CONTRO LA VIOLENZA!

25 novembre 2024 - L'installazione della Panchina Rossa nella scuola Pirandello-Svevo di Napoli donata dall'Associazione Della Stampa Campana Giornalisti Flegrei - per denunciare le violenze subite dalle donne.



Il 25 Novembre, in occasione della giornata contro la violenza sulle donne, la Scuola Secondaria di I grado Pirandello Svevo di Napoli ha installato la panchina rossa, quasi unica nelle scuole italiane, per simboleggiare la vicinanza alle donne vittime di violenza.

Durante l'evento si sono svolte diverse attività che hanno dato risalto a questo tema attualissimo. Ha aperto la manifestazione l'intervento musicale dell'orchestra della scuola, in particolare dei ragazzi e delle ragazze della 2G e 3G.

La classe 3H ha realizzato - una lettura teatralizzata della canzone "Perché" di Alex Britti, mentre le classi 3I e 3F hanno presentato una performance di poesia e gesti.

La 3D invece ha scelto di drammatizzare con parole, coreografia e gesti la poesia "In piedi signori davanti a una donna" spesso attribuito a Shakespeare, di forte impatto emotivo.

La 3N ha affidato invece ad un monologo i temi più caldi della condizione femminile, e ha scelto di completare il messaggio con un balletto, che rappresenta una specie di lotta tra uomini e donne, con un finale liberatorio.

Alcune classi hanno realizzato un flashmob, come la 3C e la 3A che ha scelto invece un intervento letterario di Alda Merini corredato dalle farfalle realizzate dai ragazzi, donate ai presenti, mentre altri hanno sfruttato un linguaggio più tecnologico: la 3E ha affidato a un blog i suoi messaggi di denuncia, unendo creatività e tecnologia. Molto vivaci e diretti i video realizzati dalla 3G, dalla 3I.

All'esterno dell'edificio sono state collocate delle panchine in miniatura, che fanno da cornice alla panchina rossa, ideate e realizzate dall'3G.

Abbiamo intervistato l'avvocato Claudio Ciotola, Presidente dell'Associazione della Stampa Campana "Giornalisti Flegrei" che ha donato alla scuola la panchina rossa. Riportiamo qui le sue parole:

” Noi operatori lavoriamo nell’area flegrea per aiutare le donne vittime di violenza del nostro territorio. Per diffondere la nostra parola utilizziamo i social essendo più efficaci in quanto la televisione è meno utilizzata rispetto a questi ultimi. Puntiamo nel costruire un futuro migliore per la nostra società, trasmettendo sicurezza da parte delle forze dell’ordine.”

Anche la Dirigente Scolastica, professoressa Anna Maria Guardiano, sottolinea come la panchina per la nostra comunità rappresenti il rifiuto di qualsiasi forma di violenza di genere.

“La nostra scuola mette in campo attività laboratoriali e progetti che aiutano a diffondere la cultura della parità di genere intesa come rispetto dei diritti di tutti, a prescindere dalla propria condizione generale.” Tra le relatrici abbiamo incontrato l’ Avvocato Daniela Amato De Serpis, volontaria del Telefono Rosa, che ha sede nel nostro quartiere:

“ La nostra associazione si occupa di soccorrere tutte le donne che si trovano in difficoltà e che si rivolgono a noi per ricevere sostegno formativo psicologico, per denunciare ciò che subiscono. Inoltre noi colleghi ci rechiamo nelle scuole per sensibilizzare i ragazzi su questi tragici eventi e renderli consapevoli di ciò che accade.”

Questa installazione della panchina non è solo un simbolo contro la violenza sulle donne, ma ci fa anche riflettere più in generale sulla parità di genere. Una donna deve essere libera ed indipendente, soprattutto in ambito economico, come ci ha sottolineato la dottoressa Carla Librera, Presidentessa della AIDDA (Associazione Donne Imprenditrici e Dirigenti d’Azienda), ecco le sue parole:

“Il primo passo per diventare intraprendenti è studiare ed essere preparate, per riuscire a capire quando è in atto un atto di violenza fisica o mentale.

La violenza non è solo fisica, ma lo sono anche dei giudizi giornalieri in ambiti domestici tipo:”stai zitta” “ non sai fare niente” “sei stupida” .

Questo ci fa capire che esistono delle violenze celate dagli insulti che possono avere una risonanza davvero importante.

Nel mondo una donna su tre subisce violenze fisiche e mentali, per questo motivo sono impegnate queste associazioni per introdurre nelle scuole e fra i ragazzi le lotte per i diritti delle donne,che ancora oggi non sono rispettati uniformemente in tutto il mondo.

Per una società migliore sarebbe giusto non avere pregiudizi e non seguire gli stereotipi, per garantire sicurezza e libertà a tutti come singolo individuo.

Dall’anno scorso la scuola Pirandello Svevo partecipa al progetto Give Me Five, in partnership con Oxfam Italia e la cooperativa Orsa Maggiore, che sono intervenute con una testimonianza delle dottoresse Serena Giordano, del Polo territoriale per le famiglie, e la dottoressa Sabrina Starita. Il percorso ha consentito ad alcuni genitori e insegnanti di parlare con esperti proprio della parità di genere. I genitori hanno veramente apprezzato questo progetto, come ci conferma la signora Rosalia Cimminiello, Presidente del Consiglio di Istituto, che aggiunge: “Per i genitori l’installazione della panchina è un grande traguardo di cui andiamo molto fieri e porteremo avanti per molti anni.”

Oltre alle associazioni, grande importanza anche rivestono le Forze dell’Ordine, come la Polizia Municipale e le forze di polizia. Il Comandante Maggiore Mario Ingegno,del Comando della Stazione di Soccavo Traiano, ha deciso anche di lasciare questo messaggio a noi:” La presenza delle forze dell’ordine sul territorio è importante, al fianco delle persone più deboli e soprattutto delle donne che vivono situazioni di difficoltà,minaccia e paura. In caso di violenze molto gravi alla donna e all’aggressore vengono applicati dei braccialetti elettronici, che in caso di avvicinamento dell’aggressore manda un segnale alla centrale”.

E’ evidente che teniamo molto a questo progetto, così abbiamo deciso di intervistare anche gli alunni di terza che hanno partecipato a questo progetto con rappresentazioni, balletti ,monologhi e svariate performance. È molto positivo il giudizio dei ragazzi, che hanno espresso unanimemente il loro parere sull’installazione della panchina.

“Crediamo che la panchina sia un simbolo della nostra vicinanza alle vittime di violenza e questa manifestazione ci ha fatto capire in che modo le istituzioni proteggono le donne.”

